

*Istituto Superiore di Scienze Religiose
“G. Toniolo” - Pescara*

Introduzione alla Teologia

Teologia e Scrittura

Lezione 3 - 17 novembre 2009

Prof. Bruno Marien

Dei Verbum 24

"La sacra teologia si basa come su un fondamento perenne sulla parola di Dio scritta, inseparabile dalla sacra Tradizione; in essa vigorosamente si consolida e si ringiovanisce sempre, scrutando alla luce della fede ogni verità racchiusa nel mistero di Cristo. Le Sacre Scritture contengono la parola di Dio e, perché ispirate, sono veramente parola di Dio, sia dunque lo studio delle sacre pagine come l'anima della sacra teologia"

Benedetto XVI

Dove l'esegesi non è teologia, la Scrittura
non può essere l'**anima della teologia** e,
viceversa,

dove la teologia non è essenzialmente
interpretazione della Scrittura nella Chiesa,
questa teologia non ha più **fondamento**.

14 ottobre 2008

Recepito nelle proposizioni 25ss. del Sinodo dei Vescovi
sulla Parola di Dio

Alcune domande

- Qual'è il legame tra teologia e Sacra Scrittura?
- La Sacra Scrittura è la stessa cosa della Bibbia?
- Basta la Sacra Scrittura per fare teologia?
- Come leggere la Bibbia?
- Perché cattolici e protestanti hanno bibbie diverse? E i Testimoni di Geova?
- Quale Scrittura usava Gesù?
- Gesù era un teologo?
- Cosa significa l'espressione "Parola di Dio" e qual'è il suo legame con la Bibbia e con Gesù?

Proposizione 10

Gesù ha **pregato** i Salmi e ha **letto** la Legge e i Profeti, citandoli nella sua predicazione e **presentando sé stesso** come il compimento delle Scritture (cf. Mt 5, 17; Lc 4, 21; 24, 27; Gv 5, 46). Il **Nuovo Testamento** ha costantemente attinto dall'Antico Testamento le parole e le espressioni che gli permettono di **raccontare** e di **spiegare la vita, la morte e la risurrezione di Gesù** (cf. Mt 1-2 e *Es passim*; Mc 6, 3; Lc 24, 25-31).

Gesù e le Scritture

- Lc 4, 21: adempimento
- Mt 5, 17: non abolire ma compimento
- Lc 24, 27: spiegare
- Mc 15, 34: pregare
- Gv 5, 46: Mosè parla di Gesù

Proposizione 10 (segue)

Al tempo stesso, del resto, la sua morte e risurrezione "diedero a questi stessi testi una **pienezza di significato** prima inconcepibile" (Pontificia Commissione Biblica, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, III A 2).

Di conseguenza **la fede apostolica in Gesù** è proclamata "secondo le Scritture" (cf. 1 Cor 15) e presenta Gesù Cristo come il "sì " di Dio a tutte le promesse (cf. 2 Cor 1, 20).

Gli apostoli e le Scritture

- Emmaus
- Pietro a Pentecose (Atti 2, 15-16)
- Pietro dopo la guariggiione del paralitico (Atti 3, 18)
- Discorso di Stefano (Atti 7, 2-53)
- Filippo e l'eunuco (Atti 7, 35)

Proposizione 10 (segue)

Per queste ragioni, la conoscenza dell'**Antico Testamento è indispensabile** a chi crede nel Vangelo di Gesù Cristo, poiché [...].

Pertanto, auspichiamo che nella **predicazione** e nella **catechesi** si tengano in debito conto le pagine dell'Antico Testamento, spiegandole adeguatamente nel contesto della storia della salvezza e si aiuti il Popolo di Dio ad apprezzarle alla luce della fede in Gesù Signore.

Paolo e le Scritture

- Legge e grazia
- Interpretazione delle Scritture
- Svelamento

Da approfondire

Biblioteca e redazione

Bibbia ebraica:

- Legge (Torah)
- Profeti (Nevi'im)
- Scritti (Ketuvim)

Redazione:

- Sec. VI a.C.
- Materiale sec. X a.C

Traduzione: LXX

Canone: sec. I a.D.

Alle origini dell'esperienza cristiana

- Le apparizioni, la tomba vuota e il Risorto
- **“Se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede... e voi siete ancora nei vostri peccati” (1 Cor 15,14.17)**
- Tradizione protocristiana ripresa da Paolo
- Concretizzato negli scritti del NT (Vg, Atti)
- Tradizione orale: fonte e fedeltà
- “Scritture” = “AT” (fino ca. 150)

Kerygma

- annuncio (kerygma) sintetico:
**“Colui che è stato crocifisso,
e che ha così manifestato
l’immenso amore di Dio per l’uomo,
è risorto ed è vivo in mezzo a noi.”**
- Ricevere e trasmettere

Benedetto XVI (05/11/2008)

Il kerigma degli Apostoli presiede sempre alla **personale rielaborazione** di Paolo; ogni sua argomentazione muove dalla tradizione comune, in cui s'esprime la fede condivisa da tutte le Chiese, che sono una sola Chiesa. E così san Paolo offre un modello per tutti i tempi sul **come fare teologia e come predicare**. Il teologo, il predicatore non crea nuove visioni del mondo e della vita, ma è al servizio della verità trasmessa, al servizio del fatto reale di **Cristo**, della **Croce**, della **risurrezione**. Il suo compito è aiutarci a comprendere oggi, dietro le antiche parole, la realtà del "Dio con noi", quindi la realtà della vera vita.

E' qui opportuno precisare: san Paolo, nell'annunciare la risurrezione, **non** si preoccupa di presentarne un'**esposizione dottrinale organica** - non vuol scrivere quasi un manuale di teologia - ma affronta il tema rispondendo a dubbi e domande concrete che gli venivano proposte dai fedeli; un discorso occasionale dunque, ma pieno di **fede e di teologia vissuta**. Vi si riscontra una concentrazione sull'essenziale: noi siamo stati "**giustificati**", cioè resi giusti, salvati, dal Cristo morto e risorto per noi. Emerge innanzitutto il fatto della **risurrezione**, senza il quale la vita cristiana sarebbe semplicemente assurda.

La novità della risurrezione consiste nel fatto che Gesù, elevato dall'umiltà della sua esistenza terrena, viene costituito Figlio di Dio "con potenza". Il Gesù umiliato fino alla morte di croce può dire adesso agli Undici: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra" (Mt 28, 18). E' realizzato quanto dice il Salmo 2, 8: "Chiedi a me, ti darò in possesso le genti e in dominio i confini della terra". Perciò **con la risurrezione comincia l'annuncio del Vangelo di Cristo a tutti i popoli** – comincia il Regno di Cristo, questo nuovo Regno che non conosce altro potere che quello della verità e dell'amore. La risurrezione svela quindi definitivamente qual è l'autentica identità e la straordinaria statura del **Crocifisso**.

Piero Ottaviano, I fondamenti del
cristianesimo. Capitolo 2. Introduzione agli
scritti cristiani"

Seguire Gesù

- Non ci è pervenuto nessuno scritto di Gesù
- Testimoni oculari: apostoli, discepoli, le donne
- Tradizione orale
- Redazione scritta
- Problemi: gli originali? Il canone.
- Lettura liturgica

Autori

- Attribuzione diretta / indiretta agli apostoli
 - Vangeli
 - False attribuzione
 - Apocrifi
 - Giustino
 - Canone Muratoriano
- Altri testi:
 - Padri apostolici
 - Apocrifi e pseudoepigrafi

Copie e raccolte

- Far circolare gli scritti (p.e. Lettere Paolo)
- Raccolte (piccole biblioteche)
- Tradizione orale e liturgica continua
- Canone:
 - Il sec.
 - Gnostici
 - Marcione: no AT; Vangeli: solo Luca
“purificato”
 - Liste nella comunità cristiana

Criteri canonicità

- Ecclesialità: liturgia e comunità
- Apostolicità: testimoni oculari
- Tradizionalità

“Sembra dunque questa la vera e definitiva
norma di fede del cristianesimo:
l'insegnamento di Gesù fatto con le parole e
con la vita e tramandato dalla tradizione
orale delle Chiese”

Controversie sul Canone

- Sec. III e IV: dubbi e discussioni
- Fine sec. IV: chiarito in oriente e occid.
- Fine sec. V: risolto
- Sec. XV: Lutero e Concilio di Trento
- Sec. XX: rinascita del “fascino” degli apocrifi e dietrologie pseudoscientifiche
- Datazione
- Divisione in Capitoli (sec. XIII) e versetti (sec. XVI)

Dove sta il testo originale?

- Manoscritti:
 - Papiri
 - Pergamene (Codici)
- Ricostruzione:
 - Copie testo originale greco
 - Versioni antiche (siriano, copto, latino)
 - Citazioni Padri della Chiesa
- Varianti, differenze

Proposizione 27

La **teologia biblica** e la **teologia sistematica** sono due dimensioni di quella realtà unica che chiamiamo teologia.

I Padri sinodali, perciò, rivolgono con stima un **appello** sia ai **teologi** sia agli **esegeti** perché, con una collaborazione più chiara e sintonica, non lascino mancare la forza delle Scritture alla teologia contemporanea e non riducano lo studio delle Scritture alla sola rilevazione della dimensione storiografica dei testi ispirati.